

PALAZZO VECCHIO

DS5822

DS5822

Affitti brevi conto alla rovescia keybox vietate dal 21 febbraio

Approvata la delibera: 400 euro di multa per chi non si mette in regola
Eike Schmidt favorevole, è polemica nel centrodestra

**Resistono i tastierini,
ma al massimo uno
per condominio**
La sindaca Funaro:
**“Punto importante
del decalogo sul
turismo sostenibile”**
di Matteo Lignelli

Dieci giorni di tempo, poi dal 21 febbraio la polizia municipale rimuoverà le keybox ancora presenti a Firenze. E multerà i proprietari. Resistono i tastierini, ma al massimo uno per palazzo, se autorizzato dal condominio e senza utilizzarlo con finalità ricettive, quindi per eludere il check in. È la novità maggiore che si porta dietro la discussione della delibera – poi approvata in consiglio comunale – che modifica il regolamento di polizia urbana. E vieta a chi affitta la propria casa ai turisti di farli accedere senza il riconoscimento di persona. Un obbligo stabilito anche dalla circolare del ministero del 18 novembre. «La questione delle keybox fu lanciata quando c'era il G7 del turismo in città» rivendica infatti la **sindaca Funaro**, che definisce la delibera «un punto importante del decalogo sul turismo sostenibile che vogliamo completare entro la primavera. L'inizio di un percorso e non certo uno specchietto per le allodole». Le nuove regole saranno in vi-

gore in tutto il territorio comunale, non solo nell'area Unesco.

Anche quelle relative ai tastierini, il tema che più fa discutere. La delibera è stata approvata con 23 voti favorevoli, 4 contrari, altrettanti astenuti, 4 non voti e 2 assenti. Favorevole pure **Eike Schmidt** («È la conferma che si può votare per il bene della città», dice **Funaro**), a differenza dei suoi colleghi di centrodestra. Il voto dell'ex candidato sindaco del centrodestra, Schmidt, non è piaciuto a qualcuno del centrodestra. «Nel gruppo c'è forte irritazione. E molto imbarazzo», ha detto all'agenzia Dire, **Alessandro Draghi**, consigliere a **Palazzo Vecchio**: «Non chiedo le dimissioni, ma adesso sarà necessario un chiarimento nel centrodestra».

Astenuto **Dmitrij Palagi** (Sinistra Progetto Comune). Con un autoemendamento la giunta ha però fatto proprio un emendamento di Palagi e uno di Santarelli, in particolare permettendo i tastierini digitali «in numero massimo di uno per porta di accesso all'edificio» e stabilendo che «l'installazione e la gestione dei codici di accesso siano stati autorizzati dal condominio». La delibera è immediatamente esecutiva: i proprietari degli immobili avranno 10 giorni per rimuovere le keybox, dopodiché scenderà in strada la polizia municipale per tagliarle via. Firenze è la seconda grande città dove accadrà, dopo Roma che ha già iniziato le rimozioni. Ma è la prima ad avere un regola-

mento ad hoc visto che nella capitale fanno riferimento a uno già presente e riguardante i lucchetti. La sanzione per chi non le toglie sarà di 400 euro. La polizia municipale potrà rimuovere solo le keybox che danno sulla pubblica via – dalle facciate, alle rastrelliere, a tutte le altre installazioni creative che si trovano in giro – ma quelle all'interno degli androni dei palazzi non potranno comunque sopravvivere e saranno soggette a controlli e multe. «Oggi diciamo la parola fine all'utilizzo delle key box in tutta la città, così come agli amplificatori delle guide turistiche» esulta l'assessore al turismo **Jacopo Vicini**, ricordando il secondo effetto della delibera, mossa da ragioni di sicurezza pubblica (facendo riferimento all'articolo 109 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) e di decoro. «Abbiamo sostenuto l'atto perché l'impatto del turismo sta compromettendo il diritto degli abitanti a vivere nella propria città» commentano da Avs ed Ecolò. «Un provvedimento dai modi e dai tempi sbagliati, senza dare alterna-



tive e senza considerare le necessità di chi opera nel settore. È un errore» sentenza, critico, Lorenzo Fagnoni, presidente di Property Managers Italia che rappresenta gli operatori degli affitti brevi. Mentre dal comitato Salviamo Firenze rivendicano «un primo risultato dal grande valore simbolico» e ricordano che prima delle loro proteste (la “x” rossa attaccata sulle key-box di tutta Firenze, poi emulata altrove) «il tema della città volgarmente in vendita non esisteva». E stavolta la sindaca in consiglio risponde: «Mi piacerebbe che dai comitati che fanno battaglia venissero fatti i complimenti all’amministrazione quando le cose vengono fatte bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Via libera ieri il voto in consiglio comunale